

Primo varo Admiral sotto la guida Costantino

Il vulcanico presidente di The Italian Sea Group svela numeri e strategie per rilanciare la produzione nautica

Carrara – Finalmente Admiral Tecnomar ha trovato il necessario sbocco al mare per il suo cantiere nautico. Nei giorni scorsi a Carrara è stato infatti varato Cacos V, il primo motoryacht firmato Admiral a essere varato da quando il Gruppo guidato da Giovanni Costantino ha acquisito il glorioso marchio nel 2011. Ed è anche il primo yacht ormeggiato in banchina presso i Nuovi Cantieri Apuania dopo l'acquisizione dello storico cantiere toscano da parte di Admiral Tecnomar, operazione che ha dato vita al conglomerato The Italian Sea Group. Il Cacos V è un'imbarcazione lunga 40

metri con scafo in alluminio e fa parte della linea semi-dislocante Impero progettata dall'architetto Luca Dini in collaborazione con il Centro Stile del Gruppo. È uno yacht dalle linee innovative, con il taglio della prua verticale e con una personalità forte. Giovanni Costantino, presidente di The Italian Sea Group, ha detto che questo varo è stato "un momento molto importante per il nostro Gruppo, trattandosi del primo da quando abbiamo rilevato il marchio Admiral. Inoltre, grazie alla recente acquisizione del cantiere NCA, potremo espandere ulteriormente la nostra capacità

produttiva, consolidando la nostra posizione nel settore".

Con un volume di 470 tonnellate di stazza, Cacos V è il motoryacht di 40 metri con il maggior volume interno al mondo. È dotato di una timoneria con vetrate inclinate in senso inverso (alla stregua dei grossi transatlantici) per ridurre i riflessi e gli effetti dell'acqua sui vetri, e ampie ali di plancia sporgenti rispetto al profilo esterno della sovrastruttura per consentire, durante le manovre, la massima visibilità sia a prora che a poppa.

"Noi investiamo molto in ricerca e sviluppo tecnologica perché riteniamo



Giovanni Costantino



Il trasferimento del Cacos V da Massa a Marina di Carrara

che l'efficienza e l'innovazione rappresentino la chiave per il successo" spiega Costantino, sottolineando che "quando c'è efficienza, serietà, qualità e innovazione l'interesse del mercato arriva. L'industria nautica italiana ormai riesce a difendere la propria quota di mercato solo nel segmento dei maxi-yacht e deve fare i conti con la concorrenza di altri Paesi come Turchia, Cina, Thailandia e Indonesia che si stanno ritagliando prepotentemente un ruolo nella cantieristica mondiale".

Lavorare in Italia, invece, è sempre più complicato. "Dovessi fare un appello alle istituzioni pubbliche – prosegue Costantino - direi innanzitutto che sono necessarie norme che non terrorizzino gli utilizzatori degli yacht. I controlli vanno fatti ma non bisogna eccedere arrivando al paradosso di perdere il turismo nautico

e tutto il suo indotto come successo l'anno scorso. Le modifiche apportate al redditometro e l'introduzione del Bollino Blu per la nautica sono primi segnali incoraggianti". Drammatico invece, secondo il numero uno di Admiral Tecnomar, il mercato del lavoro: "Bisogna fare qualcosa in Italia per riequilibrare il rapporto fra imprenditore e lavoratori, vanno cambiate, o meglio aggiornate al contesto attuale, le regole del welfare. Se io ho un lavoratore che non performa quanto necessario, affinché l'azienda produca in maniera efficiente, devo avere la possibilità di poterlo sostituire con un altro che lavora di più e meglio. Altrimenti non posso competere con le aziende tedesche o cinesi".

Attualmente The Italian Sea Group occupa quasi 80 persone ed entro fine anno procederà a ulteriori reintegri del personale, anticipando gli impegni presi con Invitalia nel contratto d'acquisto dei Nuovi Cantieri Apuania. A fine 2012 il fatturato del gruppo era di oltre 40 milioni di euro mentre le previsioni per quest'anno parlano di circa 60 milioni di euro. "A regime il volume d'affari consolidato si aggirerà attorno ai 100 milioni di euro e i dipendenti saranno 200" conclude Costantino, precisando che, "rispetto agli 8 milioni di euro d'investimenti previsti con Invitalia per il sito di Marina di Carrara, ne sono stati spesi già più di 12 milioni.

I Nuovi Cantieri Apuania verranno completamente trasformati a rinnovati per ospitare il nuovo quartier generale del Gruppo (dove troverà posto anche una galleria d'arte) e per consentire all'azienda di dedicarsi, oltre alla costruzione dei maxiyacht, anche alle attività di refitting, che occuperanno un terzo dei 100.000 mq complessivi di superficie del cantiere". L'attuale sede retro portuale a Massa verrà invece progressivamente dismessa "a meno che il portafoglio ordini non mi costringa a tenere aperte entrambe le strutture" chiosa il presidente di Admiral Tecnomar.

Nicola Capuzzo

The Italian Sea Group si fa in quattro

Con l'acquisizione dei Nuovi Cantieri Apuania da parte di Admiral Tecnomar è nato The Italian Sea Group, la holding cui fanno capo quattro divisioni operative nonché una delle realtà attualmente più importanti a livello nazionale per la cantieristica nautica e navale. Admiral è il marchio che dal 1966 ha visto produrre 31 yacht dislocanti e semi-

dislocanti di lunghezza compresa fra 35 e 90 metri, per i quali le parole d'ordine sono 'comfort ed eleganza'. Tecnomar è invece sinonimo di yacht e imbarcazioni open plananti con due linee di produzione rappresentate dai brand Nadara e Velvet a cui presto si aggiungerà un terzo marchio per metrature fino ai 50 metri. Dal 1987 a oggi sono stati varati 282 yacht Tecnomar. La terza area di business si chiama Silent ed è dedicata non a caso alla vela, con la prima imbarcazione da 24 metri attualmente in costruzione presso il cantiere di Massa, la cui presentazione è fissata per il prossimo salone di Cannes. A completare il poker del Gruppo è il 'nuovo', ma consolidato, marchio NCA – Nuovi Cantieri Apuania, che significherà sia costruzione di yacht oltre i 100 metri anche su progetto del committente, sia attività di refitting per imbarcazioni e ancora costruzioni di navi commerciali e offshore. Proprio per il cantiere di Marina di Carrara, dov'è attivo anche un bacino di carenaggio da 200 metri, è stato inoltre appena completato il progetto di



Il bacino di carenaggio dei Nuovi Cantieri Apuania

un 40 metri della linea Tecnomar Nadara), i cui lavori di costruzione erano stati avviati presso la sede di Massa, sono state trasferite all'interno di questi capannoni. "La decisione di acquisire NCA – ha spiegato il presidente Costantino – poggia su una valutazione attenta delle valenze strutturali ed economico-finanziarie della società. L'ampliamento della capacità produttiva di Admiral Tecnomar ci consentirà di cogliere pienamente le opportunità che si presentano sul mercato, in particolare nel segmento delle navi superiori ai 50 metri. Naturalmente da un punto di vista commerciale opereremo su due mercati distinti, ma grazie all'innesto di una così solida competenza nel campo della navalmeccanica, intendiamo anche conferire una maggiore autorevolezza ad Admiral Tecnomar, che potrà consolidare ulteriormente la propria posizione di primo piano nel segmento dei mega-yacht di lusso".

